

TEATRO

«La bottega del caffè» commedia goldoniana in una Venezia scolorita in preda al marasma

26

VENERDI

Jimmy Cliff e nella foto grande Ice-Cube



CLASSICA

Peter Maag al Foro Italico dirige un incontro tra Schoenberg Bach e Strauss

27

SABATO

JAZZFOLK

Doppio concerto in via Frangipane di Bill Morrissey grande songwriter americano

30

MARTEDI

ARTE

Dieci nuovi tedeschi (cinque dell'Est cinque dell'Ovest) nelle Scuderie di Palazzo Ruspoli

31

MERCOLEDI

ROCKPOP

Il Palaghiaccio di Marino ospita i «Van Halen» perfetta sintesi di tecnica e melodia

1

GIOVEDI



ANTIPRIMA

ROMA in

□ l'Unità - venerdì 26 marzo 1993

da oggi al 1° aprile

Un'ondata di black music: lunedì al Palladium arriva il rap oltranzista del «gangster» Ice-Cube mentre al Tenda a Strisce è di scena il reggae di Cliff e le pulsioni del Toure Kunda

Ritmi, suoni e voci dell'universo nero

Ritmi, suoni e voci della «black music», protagonista indiscussa di questa settimana attraverso tre differenti proposte. Cominciamo con Ice-Cube in concerto lunedì al Palladium (piazza B. Romano 8). Rapper californiano, fratello ideologico di Ice-T e Body Count, Oshesha Jackson - questo il suo vero nome - è uno dei portavoce dell'oltranzismo nero americano. I riferimenti politico-culturali sono quelli classici: Malcolm X, i Fratelli di Soledad, le Black Panthers mescolati con il fuoco e le baracche di Los Angeles. Il linguaggio è quello coatto e sbocciato del gangstarap, delle metropoli. Rime di strada dure, dunsissime. Se ne frega Ice-Cube dell'interdizione che - dice - «è finita quando quegli stronzi dei bianchi hanno ammazzato Martin Luther King». E giù pesante a massacrare non solo «quegli stronzi dei bianchi» ma i coreani gli omosessuali, gli ebrei e le donne. Perché, ha certamente ragione Nelson George l'autore di *The death of rhythm n blues* a scrivere che «l'n'b fu ribattezzata»

DANIELA AMENTA

to rock n'roll per camuffare le radici nere e che «nero è il colore del rock» ma molto del rap che arriva dalla Grande Mela e dalla Città degli Angeli puzza di razzismo, machismo e omofobia quanto e come il peggiorante yankee sound Ice-Cube, lo ripete ad ogni intervista, è incalzato incalzato nero. Si autodefinisce «il maggior ricercato d'Amerikkka» (si, proprio con tre kappa, tanto per citare gli incapucciati del più abominevole Klan degli Usa) e, per dar voce alla propra, cosmica rabbia non esita a sparare a zero sulle stesse minoranze colpite massacrare, indicizzate da «quegli stronzi dei bianchi». No good, mister Jackson. No good Ice-Cube.

Si sicuramente più morbido l'approccio di Jimmy Cliff e dei Toure Kunda (martedì al Tenda a Strisce, via C. Colombo 393). Il uno ex rasta piombato nello show-business sull'onda del reggae d'oro di Marley e Tosh, gli altri esponenti di punta della musica senegalese trapiantata in terra francese. Cliff dopo le denunce di *The harder they come* e di *Vietnam* ha da tempo optato per un suono rassicurante, da spot con ombelichi mulatti sullo sfondo e cocktail a base di cocco. È in tour per presentare «Breakout», il suo nuovo disco registrato tra i Caraibi e il Brasile.

PASSAPAROLA

Tv, come? Sprechi miserie ingordigie della televisione italiana è possibile immaginare un'altra? Dibattuto in occasione della pubblicazione del libro *La brutta addormentata Tu e dopo* di Stefano Balassone e Angelo Guglielmi (Edizioni Theoria) lunedì ore 18 alla Casa della Cultura di Largo Arenula 26. Intervengono Stefano Balassone, Giorgio Bogi, Giuliano Ferrara, Angelo Guglielmi, Valentino Parlato e Bruno Trentin. Coordinerà Bianca Berlinguer.

Segnali di risveglio. Il primo incontro della manifestazione «Letteratura / un virus» Oggi ore 17.30, al teatro dell'Orologio (via de' Filippini 17/a) a confronto le redazioni di «Next» di Roma e «Pragmat» di Napoli. Intervengono Renato Nicolini, Enrico Crespiotti, Angelo Bandinelli e Nando Vita.

Annuncio. Concerto stasera (ore 21) nello spazio culturale di via La Spezia 48/a. Gianfranco Titone (flauto) e Lucia Venturini (viola) eseguiranno musiche di Debussy, Bach, Telemann, Maras Debussey e Hoffmeister.

Incontro con i grandi del cinema. È il quarto della serie organizzato dagli studenti del liceo Orazio di Via Savinio 4C. Oggi alle ore 16 protagonista sarà il regista Nanni Loy. Coordinerà Gabriele Paolini.

Repertorio delle biblioteche italiane. Il libro di Francesco Marraro (Oligata Editrice) verrà presentato da Corrado Augias oggi ore 18 presso la libreria «Tuttilibri» di via Appia Nuova 427.

I sentieri della poesia. Domani ore 17 al Teatro dell'Orologio (Via de' Filippini 17/a) Achille Millo legge Salvatore Di Giacomo. Interventi di numerosi poeti.

Sulcis in fondo. Serata di sottoscrizione per i minatori del Sulcis Ighesente. Domenica ore 21.30 al Teatro Colosseo di via Capo d'Africa 5/a. Parteciperà la compagnia Sulari Vanni Paolo Canazzi «Desertolera» Paolo De Vita, Antonello Ricci, Paolo Modugno, Massimo Nardi, Carlo Mariani e Mario Savi. Informazioni a «Risonanze» tel. 57 42 711.

Asta magica. Bosnia 1993 perché l'odio diventi amore. Tre giorni di iniziative - oggi (ore 11 e 17) domani e domenica - presso l'«Acquario» di piazza Manfredi Fanti 47. Dibattiti e testimonianze. Informazioni al «Club Rosa» tel. 85 40 343.

Giardino raro. Concerto vocale e strumentale di canti popolari dall'VIII al XX secolo. Protagonisti i Cantastorie di Silvano Spadacene lunedì ore 21 al Teatro dell'Orologio. Un lungo mosaico musicale composto di brani di autori anonimi e non.

«La bottega del caffè». Una Venezia scolorita, in preda al «marasma senile» che la porterà in breve alla morte, fa da sfondo all'allestimento della commedia goldoniana costretta da Mario Missiroli. All'Argentina da stasera.

TEATRO

CHIARA MERISI

Settimo: ruba un po' meno! N.2. La prima versione, che sembrava surreale, è stata messa in scena nel '64 dalla grintosa coppia Dario Fo/Franca Rame. Tangentopoli l'ha colorata di iperrealismo e i due autori ne ripropongono un allestimento aggiornato. Al Quirino da mercoledì.

Ricorda con rabbia. Un complicato ménage familiare ambientato negli anni 50 in una soffitta alla periferia di Londra è al centro del graffiante capolavoro di John Osborne. In scena al Vascello per la regia di Roberto Diego Pesaola. Da martedì.

La signorina Elise. Protagonista della pièce tratta dalla novella di Schnitzler è Micaela Esdra. Il regista Walter Pagliaro le affida tutti i ruoli per meglio assecondare il monologo interiore scelto dallo scrittore come tecnica stilistica. Al teatro di Documenti da lunedì.

Botta al cuore. Un uomo entra nel musco degli Uffizi e minaccia di far saltare in aria «Primavera» del Botticelli se non verranno assecondate due sue richieste. Regia e testo di Franco Bertini. All'Orologio da martedì.

Il veliero e il pesce rosso. Commedia fra il paradiso e il novero di Maria Letizia Compagnello, allieva del corso di drammaturgia che Eduardo tenne anni or sono all'Ateneo dove viene presentata l'opera, segnalata al concorso Id 1992. Da lunedì.

Choral. Un cammino spirituale di conoscenza, tormentato, violento, conflittuale che la coreografa Anna Cuocolo esprime in questo suo ultimo lavoro in scena al Colosseo martedì e mercoledì.

A braccia aperte. Alcune tra le pagine più lucide e poetiche sul tema della Passione e della Croce rielaborate da Franco Stano costituiscono la struttura di questo spettacolo allestito dal Teatrogruppo con la regia di Vito Boffoli. All'Euclide da domani.

La strada della giovinezza. Storia dell'amicizia avventurosa di due «ragazzi» di sessanta e settanta anni che si incontrano per caso a un ballo di liceo. La commedia di Christian Giudicelli viene interpretata da Lina Bernardi e Saviana Scalfi che ne è anche la regista. Al teatro Spazio Uno da stasera.

Non si sa come. Una delle commedie meno rappresentate di Pirandello, a torto ritenuta minore. Ne riscopre i pregi trascurati la regia di Walter Manfrè nell'allestimento al Ghione che ha per interprete Nando Gazzolo. Da martedì.

La fantesca. Scritta sul finire del '500 da Giambattista Della Porta, la commedia è dotata di un felicissimo ingranaggio comico che ha dato spunto a più di un'opera. La ripropone al teatro di via Speroni la regia di Pier Testa.

Eh?... Le avventure di Mr Balloon fra sogno e ironia secondo l'arte musica di Yves Lebetron in scena al Teatro dell'Unione di Viterbo domani (ore 21) e domenica (ore 17 e 21).

Gemiti. Pièce comica elaborata da Beppe Tosco attraverso monologhi, sketch e dialoghi all'insegna della fantasia sfrenata. All'Argot

Geesche Timm avvelenatrice per amore della libertà

Geesche Timm, già vedova Gottfried già vedova Miltenberger non è diventata avvelenatrice per vocazione ma per caso. Anzi, per impulso dopo anni di vessazioni che un marito ubriaccone e manesco le ha fatto passare e che lei risolve all'improvviso con un misfatto giusto di arsenico. Scoperto il trucco per conquistare facilmente la libertà, Geesche non la abbandonerà più continuando a offrire caffè «comretti» a chi le è d'ostacolo.

È dalla cronaca vera che Rainer Werner Fassbinder ha tratto spunto per questo giallo grottesco e inteso scritto nel 1971 e riproposto oggi nell'allestimento del Teatro Stabile di Bolzano diretto da Marco Bernardi. *Ma Libertà a Brema* si spinge oltre l'inceppo crudele del fatto di cronaca per ritrarre invece il profilo di un'eroina al negativo e la metafora di un mondo che è solo, tragicamente, negazione della libertà. Il ruolo di Geesche è affidato a



Patricia Milani in «Libertà a Brema», in basso Micaela Esdra interprete di «La signorina Elise»

CINEMA

PAOLA DI LUCA

Storie maledette nella vecchia Toscana dei fratelli Taviani

«La Toscana è casa nostra», dicono Paolo e Vittorio Taviani. Le radici, la memoria, il sapore e la tranquillità delle zolle di terra. E ispirandosi a un'antica storia ascoltata fin da bambini nella casa di San Miniato, i fratelli Taviani hanno scritto insieme a Sandro Petraglia il loro ultimo film *Fiorile* (da oggi al cinema Fiamma Maestoso quattro e Excelsior). Era questo il nome del mese di maggio nel calendario della Rivoluzione francese e ai tempi del passaggio dell'esercito napoleonico in Italia risale la leggenda della famiglia Benedetti. Fiorile poi era il nome che un soldato francese aveva dato alla giovane figlia dei Benedetti, Elisabetta (interpretata dalla brava Galatea Ranzi) rimasta incinta di lui nel mese di maggio. La maledizione dei Benedetti risale a quegli anni in cui uno dei fratelli di Elisabetta ruba al soldato la cassa d'oro che gli era stata data in custodia, facendolo condannare a morte. Il film parte però dai nostri giorni



quando gli ultimi discendenti della famiglia Toscana, che da anni si è trasferita a Parigi tornano in Italia per incontrare il nonno. È insieme ai due bambini che il pubblico riscopre la storia dei Benedetti dai lontani anni della Rivoluzione francese fino ai primi del Novecento e al più recente regime fascista. Una grande saga familiare che ha fra i suoi interpreti Lino Capolicchio, Giovanni Guidelli e Renato Carpentieri.

Galatea Ranzi nel film «Fiorile» di Paolo e Vittorio Taviani

studio da martedì mentre all'Argot teatro va in scena «La valigia di carne» dramma di Franco Bertini sugli intrecci familiari di due gemelli. Regia di Giulio Base.

Photograph. Una collezione di frasi e paragrafi collegati più o meno coerentemente è la struttura di questo testo di Gertrude Stein in scena stasera e domani alle 20.30 per la regia di Francesco Gagliardi presso l'associazione culturale «Contrasto» via Bartolomeo Galilei 13.

Fritto misto. Dialoghi serrati tragedie in due battute e nonsense per uno spettacolo di surreale comicità. Regia di Giorgio Scaramuzza. All'Arciulivo stasera e domani (piazza Montevicchio 5).

Gli invisibili. Lo spettacolo di e con Chiara De Angelis è una metafora dell'esistenza. Al Furo Camillo da lunedì.

El parlamento de Ruzante che jira vegnù de campo. Angelo Beolco, detto Ruzante, è considerato il più grande autore della commedia dialettale cinquecentesca. Questo suo testo narra la storia di un povero diavolo che si arruola nell'esercito della Repubblica di Venezia sperando di salvarsi dalla miseria. Lo propone all'Elletra la cooperativa del teatro scientifico di Verona diretta da Ezio Maria Caserta. Da lunedì.

Arriva la bufera. Regia di Daniele Luchetti con Diego Abatantuono, Margherita Buy, Silvio Orlando e Angela Finocchiaro. Al cinema Metropolitan. Maestoso uno, King e Eurcino.

Per la prima volta Diego Abatantuono non veste i panni a lui familiari del «cattivo» accattivante e un po' gaglioffo, ma è invece un magistrato onesto anche se senza troppo coraggio. E cosa ancora più insolita sarà vedere un Silvio Orlando alle prese con un personaggio spregiudicato e truffatore. Il giudice Damiano Fortezza è un uomo senza qualità, che viene mandato a lavorare in una piccola città costruita all'ombra di un vulcano. Lì si innamora di Eugenia Fontana, che è però la promessa sposa dell'avvocato Mario Solitudine (dedito a piccole truffe e a grandi sogni di giustizia). Questo piccolo centro di provincia è ormai abituato al malcostume dei suoi cittadini più in vista e tutti sono più o meno compromessi con la dilagante corruzione delle istituzioni. Senza essere un eroe, il giudice Fortezza tenta di ripristinare una parvenza di legalità, ma si scontra subito con i potenti locali che difendono con tenacia i privilegi acquisiti. Il giudice arresta Mario Solitudine. «Ma davvero è Mario il colpevole?», si domandano gli sceneggiatori, Sandro Petraglia e Stefano Rulli. «O piuttosto colpevole è il mondo dove è nato e dove ha trovato gli inguacchi già fatti?»

Eroe per caso. Regia di Stephen Frears con Dustin Hoffman, Geena Davis e Andy Garcia. Da oggi al cinema Reale Embassy e Gregory.

Sembra quasi il remake di un vecchio e divertente film di Mario Camerini *Darò un milione* che aveva per protagonista un giovanissimo Vittorio De Sica. Ma siamo in America ai nostri giorni e la storia è quindi molto diversa. Un piccolo aereo con 54 passeggeri a bordo precipita e si schianta al suolo. Fra i malcapitati c'è anche una celebre giornalista televisiva, Gale Gayley. E mentre gli infelicitati rimasti bloccati dentro le macerie dell'aereo, chiedono disperatamente aiuto passandosi il Bernie LaPlante. È solo un piccolo delinquente, ma in quell'occasione si trasforma in un eroe. Trae in salvo i passeggeri e si dilegua anonimamente nella nebbia lasciando come unico indizio la sua «scarpetta» taglia 44 da 100 dollari. Futuro una bella storia che potrà inchiodare milioni di americani davanti ai teleschermi, il direttore del telegiornale di una stazione locale di Chicago chiede a Gale Gayley di montare una serie di servizi sull'incidente. Viene anche offerta una ricompensa di un milione di dollari al misterioso «angelo del volo 104». Ma sfortunatamente LaPlante viene truffato e si presenta al posto un tale John Bubber a intascare la ricompensa e ricevere gli applausi di una folla.

Candyman. Regia di Bernard Rose, con Virginia Madsen, Tony Todd, Xander Berkeley e Kasi Lemmons. Al cinema Empire e New York.

Tratto dal romanzo fantastico di Clive Barker, *The Forbidden*, il film è un horror in piena regola. Nei quartieri popolari di Chicago gli studenti si tramutano da una classe all'altra la storia di Candyman, un personaggio quasi mitologico di cui basta citare più volte il nome per essere travolti dalla sua fura omicida. Helen Lyle giovane ricercatrice presso la facoltà di antropologia dell'Illinois si imbatte un po' per caso in questa sorta di mito urbano. Scopre allora che al misterioso omicidio viene attribuito l'assassinio di un giovane nel complesso edilizio popolare di Cabrini Green. Helen va sul posto con una sua collega e trova un gigantesco ritratto di Candyman. Conosce poi il professor Purcell e lui le racconta una strana storia. Nel 1890 c'era in quella zona un pittore di colore particolarmente dotato. Facendo il ritratto ad una giovane bianca se ne innamorò e il padre di lei lo fece uccidere dopo averlo crudelmente torturato. Ogni spiegazione razionale diventa così riduttiva e Helen si troverà coinvolta in una di mensione sconosciuta.